

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1332 del 11/09/2017

Seduta Num. 33

Questo lunedì 11 **del mese di** settembre

dell' anno 2017 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Bianchi Patrizio	Assessore
4) Caselli Simona	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Costi Palma	Assessore
7) Donini Raffaele	Assessore
8) Gazzolo Paola	Assessore
9) Mezzetti Massimo	Assessore
10) Petitti Emma	Assessore
11) Venturi Sergio	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Costi Palma

Proposta: GPG/2017/1427 del 08/09/2017

Struttura proponente: SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE, ENERGIA ED ECONOMIA SOSTENIBILE
DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLA ATTIVITÀ PRODUTTIVE, PIANO ENERGETICO, ECONOMIA VERDE E RICOSTRUZIONE POST-SISMA

Oggetto: POR FESR 2014-2020 - ASSE 6 "CITTA' ATTRATTIVE E PARTECIPATE"
AZIONE 2.3.1.: APPROVAZIONE DEI PROGETTI SELEZIONATI DALLE
AUTORITA' URBANE E DEFINIZIONE DELLE RISORSE MASSIME
CONCEDIBILI. INTEGRAZIONE E MODIFICA ALLO SCHEMA DI
CONVENZIONE DI CUI ALLA D.G.R. N.1925/2016

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al periodo della nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 ed in particolare l'art.123 paragrafo 6;
- il Regolamento n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "*Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione*", che abroga il regolamento (CE) n. 1082/2006; visto in particolare l'art.7 che favorisce nell'ambito dei programmi operativi lo sviluppo urbano sostenibile per mezzo di strategie che prevedono azioni integrate e che definisce Autorità Urbane le città responsabili dell'attuazione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile assegnando loro il compito di selezione delle operazioni;
- le Linee guida per gli stati membri sullo sviluppo urbano sostenibile integrato di cui al documento EGESIF del 18/05/2015;
- il Programma Operativo Regionale FESR Emilia Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2015) 928 del 12 febbraio 2015;
- la propria deliberazione n. 179 del 27/02/2015 recante "*Presca d'atto del Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014-2020 e nomina dell'autorità di gestione*";
- l'Accordo di Partenariato approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2014) 8021 del 29.10.2014;

Richiamati:

- il "*Documento strategico regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020. Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione*" (approvato con D.G.R. n. 571 del 28 aprile 2014 e con D.A.L. n. 167 del 15 luglio 2014), con cui

la Regione, declinato il concetto di sviluppo urbano sostenibile, ha individuato le aree teatro di azioni integrate per il rilancio e la riqualificazione nei territori dei Comuni di Modena, Ferrara, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Ravenna, Rimini, Forlì, Cesena e Bologna (Autorità Urbane), in coerenza con il Piano Territoriale Regionale e con i regolamenti che disciplinano la politica di coesione dell'Unione europea e le scelte nazionali contenute nell'Accordo di partenariato;

- la propria deliberazione n. 211/2015 con cui è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR Emilia Romagna 2014-2020 (di seguito POR FESR o Programma), le cui funzioni sono individuate agli artt. 49 e 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e di cui le "Autorità Urbane" sono membri;

- il documento "*Criteri di selezione delle operazioni*", approvato dal Comitato di Sorveglianza del Programma, nella seduta del 31 marzo 2015, predisposto dall'Autorità di Gestione;

- la propria deliberazione n. 223/2015 con cui le Autorità Urbane sono state nominate Organismi intermedi a cui è affidata la selezione delle operazioni relative all'Asse 6, in conformità all'art. 123, paragrafo 6 Regolamento (UE) n. 1303/2013;

Considerato che:

- il POR FESR 2014-2020 si articola in sei assi prioritari fra loro strettamente coerenti ed integrati, individuando in particolare l'Asse 6 "*Città attrattive e partecipate*" con lo scopo di attuare l'Agenda Urbana in riferimento all'art.7 del Regolamento UE n. 1301/2013;

- l'Asse 6 "*Città attrattive e partecipate*" prevede nell'ambito delle priorità di investimento individuate tre specifiche azioni, la cui cornice di riferimento è la "Strategia di sviluppo urbano sostenibile" che le Autorità Urbane devono elaborare e presentare all'Autorità di Gestione e della cui attuazione sono responsabili;

- in particolare rispetto all'Azione 2.3.1. "*Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle*

nuove competenze ict (eskills), nonché' per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government)" la Strategia di sviluppo urbano sostenibile individua il tema del "laboratorio aperto", attraverso il cui avvio e sviluppo si attua l'Azione;

Rilevato che:

- l'obiettivo principale dell'Asse 6 è il rafforzamento dell'identità delle aree urbane, in grado di innescare processi di partecipazione di cittadini ed imprese alle scelte strategiche della città e la creazione di nuove opportunità di occupazione e di inclusione, qualificando il tessuto produttivo esistente;
- le azioni dell'Asse 6 sono finalizzate alla valorizzazione di un bene/contenitore culturale, in grado di avviare, per il significato rivestito all'interno della "Strategia urbana", processi di sviluppo, a cui concorrono soluzioni tecnologiche del digitale, nate e sperimentate all'interno di un "Laboratorio aperto", che trova la sua collocazione fisica nell'ambito del bene riqualificato;
- il "laboratorio aperto" punta all'innovazione sociale ed allo sviluppo dell'economia digitale e creativa, sperimentando forme di progettazione aperte e partecipative, applicate a temi di forte rilievo per la città, individuati nella strategia;

Dato atto che:

- si è proceduto con propria deliberazione n. 807/2015 ad approvare le "Linee guida per la definizione della strategia di sviluppo urbano sostenibile delle città", modificata e integrata con propria deliberazione n. 1089/2016;
- le Autorità Urbane hanno presentato all'Autorità di Gestione del Programma (in attuazione dell'art. 7 del Regolamento 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio) il documento strategico denominato "Strategie di sviluppo urbano sostenibile", coerente con gli obiettivi indicati nel POR FESR, in cui è individuato anche il tema dei "Laboratori aperti";

- con determinazioni n° 18896 e n° 17445 del Direttore Generale alle Attività Produttive sono state approvate le Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile presentate dalle città;

- le Autorità Urbane hanno proceduto alla selezione delle operazioni, in coerenza con i criteri sopra citati, in relazione all'Azione 6.7.1., individuando i progetti di riqualificazione del bene/contentitore culturale, nell'ambito del quale collocare il "Laboratorio aperto" e che i progetti sono stati approvati con deliberazione regionale n. 1089/2016, a seguito della verifica di coerenza con la Strategia dell'Asse 6 e con i criteri di selezione delle operazioni da parte del Nucleo di valutazione istituito con determina del Dirigente n. 13067 dell'8/10/2015;

- con proprie deliberazioni n. 1547/2016 e n. 1918/2016 si è proceduto alla concessione ed impegno delle risorse, previste nel Piano finanziario del POR FESR per l'Asse 6, ai soggetti attuatori dei progetti, individuati dalle Autorità Urbane come beneficiari del contributo;

Dato atto inoltre che con propria deliberazione n. 1925/2016 sono stati approvati:

- il documento denominato "Concept Paper su "Laboratorio Aperto" e modalità di gestione", quadro teorico di riferimento, a partire dal Programma e dalle Linee Guida, del laboratorio aperto;

- il format di Scheda progetto, riferimento per le Autorità Urbane per il processo di selezione delle operazioni e la presentazione del progetto all'Autorità di Gestione;

- lo schema di convenzione, che regola i rapporti tra i soggetti individuati dalle Autorità Urbane come beneficiari delle risorse previste dal Piano finanziario del Programma per l'Azione 2.3.1. e la Regione;

Rilevato, come richiamato nella propria deliberazione n. 1089/2016, che:

- le risorse pubbliche complessivamente destinate agli interventi di attuazione delle Azioni previste nell'Asse 6 del Programma operativo Fesr 2014-2020

ammontano ad euro 30.013.716,00 e la loro articolazione per fonte di copertura prevede una partecipazione Fesr al 50% ed una partecipazione dello Stato membro al 50% suddiviso fra Stato e Regione rispettivamente del 35% e del 15%;

- con propria deliberazione n. 807/2015 si è provveduto ad approvare le Linee guida per la definizione della Strategia delle città, nelle quali è stata definita l'allocazione delle risorse finanziarie dell'Asse 6, riportate complessivamente al punto precedente, fra le Autorità Urbane, in quanto responsabili dell'attuazione delle strategie di sviluppo urbano ed individuate come organismi intermedi per la selezione delle operazioni; è prevista la destinazione in parti uguali alle dieci città, nonché l'assegnazione indicativa delle stesse, suddivisa per categoria di spesa relativa alle tre linee di azione come segue:

Categorie indicative di spesa	Risorse disponibili per città
Servizi e applicazioni di e-government (Azione 2.3.1.)	Euro 1.000.000,00
Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale pubblico (Azione 6.7.1.)	Euro 1.600.000,00
Sviluppo e promozione di servizi culturali pubblici (Azione 6.7.2)	Euro 401.371,60

- nelle Linee guida, di cui sopra, stabilito che le risorse finanziarie massime concedibili ad ogni città ammontano complessivamente, per le tre linee di Azione, ad euro 3.013.716,00, si definisce anche che le risorse da destinare al Laboratorio Aperto (di cui all'Azione 2.3.1) non possono essere inferiori ad euro 1.000.000,00 per ogni città e che il cofinanziamento minimo a carico del beneficiario è pari al 20% del valore complessivo dell'intervento oggetto di finanziamento;

Rilevato inoltre che:

- le Autorità Urbane hanno avviato le operazioni di selezione in qualità di Organismi Intermedi nell'ambito dell'Azione 2.3.1., per individuare i progetti ed i beneficiari delle risorse finanziarie disponibili sull'Asse 6 per la loro attuazione;
- le Autorità Urbane dei Comuni di Bologna, Cesena, Ferrara, Forlì, Modena, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini, hanno inviato all'Autorità di Gestione le Schede progetto, esito finale delle operazioni di selezione, conservate agli atti del Servizio competente ed oggetto di valutazione da parte del Nucleo, istituito con determinazione del Direttore Generale Attività produttive, Commercio e Turismo n. 13067/2015;

Dato atto che:

- il Nucleo sopra citato ha provveduto alla verifica di coerenza delle operazioni selezionate dalle Autorità Urbane, in relazione all'Azione 2.3.1., con la Strategia dell'Asse 6 e con i Criteri di selezione delle operazioni, approvati dal Comitato di Sorveglianza, nonché avendo a riferimento il documento sopra citato denominato Concept paper;
- tale verifica ha avuto esito conclusivo in relazione alle sole Schede progetto presentate dalle AU dei Comuni di Bologna, Cesena, Ferrara, Forlì, Modena, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini, mentre è ancora aperta per le altre AU, che stanno perfezionando la procedura di selezione del progetto;

Preso atto che l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 ha inviato alle Autorità Urbane alcune comunicazioni volte ad orientare, verso le forme che meglio rispondono alle necessità di funzionamento previste nel Programma, le procedure di individuazione del soggetto gestore dei Laboratori, con riferimento al Codice degli Appalti (D. Lgs. n. 50/2016) ed in particolare a seguito delle disposizioni integrative e correttive introdotte allo stesso dal D.Lgs. n. 56/2017 e a segnalare, in considerazione del fatto che talune procedure di selezione del soggetto gestore prevedono una progettazione di dettaglio articolata, la necessità di posticipare la data del 31/12/2017, indicata nella D.G.R. n. 1089/2016, come termine per l'avvio in sede temporanea o definitiva del Laboratorio;

Considerato inoltre che:

- l'Autorità di Gestione ha espresso la necessità di accompagnare con il co-finanziamento lo svolgimento delle attività legate al Laboratorio aperto programmate fino al 2021;

- il Nucleo ha segnalato e ritenuto coerenti con quanto indicato dall'Autorità di Gestione gli scostamenti, rilevati nelle schede progetto, rispetto alle tempistiche previste con D.G.R. n. 1089/2016, in relazione all'avvio e all'aggiudicazione della procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione del soggetto gestore ed al conseguente slittamento della data di avvio delle attività del laboratorio, nonché lo svolgimento delle attività co-finanziate fino al 2021;

Valutato che quanto sopra rilevato, trovi motivazione nella complessità delle procedure necessarie a garantire il raggiungimento degli obiettivi dell'Azione 2.3.1., nonché nelle opportunità operative conseguenti alle modifiche introdotte al Codice degli Appalti;

Valutato altresì che l'art. 65 del Regolamento UE 1303/2013 prevede come termine ultimo di ammissibilità delle spese il 2023, considerato che alcune AU sono in fase di selezione dei progetti, si ritiene di poter estendere lo svolgimento delle attività fino al 30/06/2022;

Ritenuto sulla base di quanto sopra riportato, con il presente atto:

- di approvare i progetti selezionati dalle Autorità Urbane dei Comuni di Bologna, Cesena, Ferrara, Forlì, Modena, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini, in qualità di organismi Intermedi nell'ambito dell'azione 2.3.1., *"Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ict (eskills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government)"*, così come descritti nelle "Schede progetto" sopra citate;
- di quantificare in euro 8.200.000,00 l'ammontare complessivo massimo delle risorse finanziarie

comunitarie, statali e regionali destinate ai beneficiari, individuati dalle Autorità Urbane, per la realizzazione del progetto nell'ambito dell'azione 2.3.1., sulla base dei quadri economici inseriti nelle schede progetto citate, coerenti con l'allocazione delle risorse prevista ed articolata, come sopra riportato, nelle Linee guida e con il piano finanziario riferito all'Asse 6 del Programma;

- di definire per ogni progetto l'importo massimo concedibile ai beneficiari selezionati dalle Autorità Urbane, così come riportato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un ammontare massimo complessivo pari ad euro 8.200.000,00;

Valutata, a seguito delle considerazioni sopra riportate, l'opportunità di modificare lo schema di convenzione di cui alla D.G.R. n. 1925/2016, in particolare in relazione alle tempistiche per la realizzazione del progetto ed alle modalità di erogazione del contributo, come riportato in Allegato 2) al presente provvedimento, che sostituisce integralmente il precedente;

Richiamato, quanto previsto con propria deliberazione n. 1925/2016, che il Responsabile del Servizio competente, in qualità di Responsabile dell'Asse 6 - Città attrattive e partecipate ed ai sensi della normativa di cui alla L.R. 43/2001 e succ. mod. e della deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm., procederà alla sottoscrizione della convenzione tra le parti, apportando le modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie, alla concessione delle risorse ed ai necessari impegni di spesa sui pertinenti capitoli di bilancio della Regione Emilia Romagna;

Considerato che la copertura delle spese è prevista nell'ambito delle risorse finanziarie previste dal POR FESR 2014-2020 Asse 6;

Viste:

- la determinazione del Direttore Generale Attività produttive, Commercio e Turismo n. 8265 del 3/07/2015 con cui sono stati individuati i responsabili degli Assi del POR FESR 2014-2020;

- la determinazione del Direttore Generale Economia della conoscenza, del lavoro e impresa n. 10082 del 27/06/2016 con cui sono stati individuati i responsabili degli Assi del POR FESR 2014-2020;

Viste inoltre:

- la propria deliberazione n. 614 del 25/05/2015, così come rettificata con D.G.R. n. 1119/2015 del 3/08/2015, con cui è stato approvato lo schema di protocollo d'intesa, sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna e le Autorità Urbane al fine di condividere il percorso di attuazione dell'Asse 6, e sono stati definiti la struttura organizzativa e i compiti del Laboratorio Urbano;
- la propria deliberazione n. 807 del 01/07/2015 con cui sono state approvate le *"Linee guida per la definizione della strategia di sviluppo urbano sostenibile delle città"*, così come integrata e modificata con D.G.R. n. 1089/2016;
- la propria deliberazione n. 1223 del 31/08/2015 che nomina le Autorità Urbane quali Organismi Intermedi a cui è delegata la selezione delle operazioni (in conformità all'art. 123, paragrafo 6 Regolamento (UE) n. 1303/2013) relative all'Asse 6 e si è approvato lo schema di convenzione per l'assegnazione delle risorse di assistenza tecnica;

Richiamati:

- l'art.12 *"Istituzione dell'Organismo strumentale per gli interventi europei"* della L.R. 29 luglio 2016, n. 13;
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 *"Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia"* e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante *"Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136"*;
- il D.Lgs. n. 159/2011 avente ad oggetto *"Codice delle leggi antimafia e delle misure di*

prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n.136”;

- il D.Lgs. n. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. n. 159/2011;
- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante *“Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione”, ed in particolare l’art. 11 “Codice unico di progetto degli investimenti pubblici”;*

Visti:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii., recante *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.”;*
- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017 *“Approvazione Piano Triennale di prevenzione della 2017-2019”;*
- la propria deliberazione n. 486 del 10 aprile 2017 *“Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. N. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;*

Viste inoltre:

- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 *“Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modificazioni;*
- la propria deliberazione n. 2416/2008 avente ad oggetto *“Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile, nonché la Deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017, n. 468, recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;*

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 2189/2015 avente ad oggetto *"Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale"*;
- n. 56/2016 avente ad oggetto *"Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001"*;
- n. 270/2016 avente ad oggetto *"Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015"*;
- n. 622/2016 avente ad oggetto *"Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015"*;
- n. 702/2016 avente ad oggetto *"Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle direzioni generali - agenzie - istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante"*;
- n. 1107/2016 avente ad oggetto *"Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015"*;
- n. 1681/2016 avente ad oggetto *"Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa avviata con delibera n. 2189/2015"*;
- n. 1122 del 31/01/2017 *"Nuovo assetto organizzativo con decorrenza 01/02/2017, riassegnazione di alcune Posizioni Organizzative"*.
- n. 1174 del 31/01/2017 *"Conferimento di incarichi dirigenziali presso la direzione generale economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa"*;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a Attività Produttive, Piano energetico, Economia Verde e Ricostruzione post-sisma, Palma Costi

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare i progetti così come descritti nelle Schede progetto (di cui al format approvato con D.G.R. n. 1925/2016) agli atti del Servizio competente, selezionati dalle Autorità Urbane dei Comuni di Bologna, Cesena, Ferrara, Forlì, Modena, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini, in qualità di Organismi Intermedi, nell'ambito dell'Azione 2.3.1. *"Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ict (eskills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government)"* dell'Asse 6 *"Città attrattive e partecipate"* del POR FESR Emilia Romagna 2014-2020, riportati nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di definire per ogni progetto gli importi massimi concedibili ai beneficiari selezionati dalle Autorità Urbane, in attuazione dell'Azione 2.3.1., così come riportato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un ammontare massimo complessivo pari ad euro 8.200.000,00;
3. di definire che per le AU che ne faranno richiesta, a fronte di debita motivazione, è possibile estendere le attività sino al 30/06/2022 e sostenere le relative spese sino al 31/08/2022, prevedendo la presentazione della richiesta di saldo entro il 30/09/2022 in conformità anche a quanto disciplinato dall'art. 65 del Regolamento UE 1303/2013;
4. di approvare lo Schema di convenzione che regola i rapporti tra i soggetti individuati dalle Autorità Urbane come beneficiari delle risorse previste dal Piano finanziario del Programma per l'Azione 2.3.1. e la Regione, di cui all'Allegato 2) al presente provvedimento, che sostituisce il precedente approvato

con propria deliberazione n. 1925/2016;

5. di dare atto che il Responsabile del Servizio "Ricerca, Innovazione, Energia ed Economia sostenibile", in qualità di Responsabile dell'Asse 6 - Città attrattive e partecipate ed ai sensi della normativa di cui alla L.R. 43/2001 e succ. mod. e della deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm. procederà:

- alla sottoscrizione della convenzione tra le parti, con firma digitale, con firma elettronica avanzata, ovvero con altra firma elettronica qualificata, secondo lo schema sopracitato e le modalità ivi approvate, apportando alla stessa le modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie;

- alla concessione delle risorse e ai necessari impegni di spesa sui pertinenti capitoli di bilancio della Regione Emilia Romagna, coerentemente con i cronoprogrammi delle attività e delle spese dei beneficiari;

6. di dare atto che la copertura delle spese è prevista nell'ambito delle risorse finanziarie previste dal POR FESR 2014-2020 Asse 6;

7. di dare atto che si provvederà all'invio del presente atto alle Autorità Urbane ed ai beneficiari dagli stessi individuati;

8. di pubblicare la presente sul sito <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>;

9. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

ALLEGATO 1

POR FESR 2014-2020 - ASSE VI AZIONE 2.3.1.: INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI E DEFINIZIONE DEI CONTRIBUTI MASSIMI CONCEDIBILI						
N.	Beneficiario	Denominazione progetto	Numero Protocollo	Spesa complessiva dell'intervento ammissibile	% massima contributo	Contributo massimo concedibile (Euro)
1	Comune di Bologna	Laboratorio Aperto Metropolitano per l'Immaginazione, Collaborazione e Innovazione Civica	PG/2017/466014	€ 1.250.000	80%	€ 1.000.000
2	Comune di Cesena	Casa Bufalini: un Laboratorio Aperto per Cesena	PG/2017/533914	€ 1.250.000	80%	€ 1.000.000
3	Comune di Ferrara	Spazio VERDI_OPENLB	PG/2017/568340	€ 1.500.000	80%	€ 1.200.000
4	Comune di Forlì	Cultural heritage e cittadinanza attiva	PG/2017/ 530114	€ 1.250.000	80%	€ 1.000.000
5	Comune di Modena	Modena LAB: energia per la cultura, lo spettacolo e la creatività	PG/2017/483789	€ 1.250.000	80%	€ 1.000.000
6	Comune di Ravenna	Laboratorio Aperto Ravenna. I Musei per la fruizione turistica dei beni culturali e territorio.	PG/2017/509305	€ 1.250.000	80%	€ 1.000.000
7	Comune di Reggio Emilia	Chiostrì di S.Pietro. Laboratorio Aperto per lo sviluppo di "Innovazione Sociale" nel campo dei servizi alla persona	PG/2017/603626	€ 1.250.000	80%	€ 1.000.000
8	Comune di Rimini	Laboratorio Aperto Rimini Tiberio	PG/2017/548011	€ 1.250.000	80%	€ 1.000.000
TOTALE				€ 10.250.000		€ 8.200.000



ALLEGATO 2

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E _____¹PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI IN ATTUAZIONE DELL'AZIONE 2.3.1 *SOLUZIONI TECNOLOGICHE PER L'ALFABETIZZAZIONE E L'INCLUSIONE DIGITALE, PER L'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE AVANZATE DA PARTE DELLE IMPRESE E LO SVILUPPO DELLE NUOVE COMPETENZE ICT (eSKILLS), NONCHE' PER STIMOLARE LA DIFFUSIONE E L'UTILIZZO DEL WEB, DEI SERVIZI PUBBLICI DIGITALI E DEGLI STRUMENTI DI DIALOGO, LA COLLABORAZIONE E PARTECIPAZIONE CIVICA IN RETE (OPEN GOVERNMENT), NELL'AMBITO DELL'ASSE 6 DEL POR FESR EMILIA ROMAGNA 2014-2020 ED IN ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE.*

Atto sottoscritto digitalmente

tra

il _____, Responsabile dell'attuazione dell'Asse 6 del Programma Operativo Regionale - FESR 2014-2020 (in seguito POR FESR o genericamente Programma), che interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione Emilia-Romagna (di seguito indicata come Regione) ai sensi della L.R. 43/2001 e successive modificazioni e integrazioni.

e

_____ che interviene nel presente atto ai sensi _____, in nome e per conto _____;

Premesso:

- che il POR-FESR 2014-2020 si concentra su sei assi operativi prioritari fra loro strettamente coerenti ed integrati, che riprendono gli obiettivi tematici (OT) previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/13 finalizzati ad attuare la Strategia Europa 2020;
- che nell'ambito del Programma sopracitato, viene definito l'Asse 6 "Città attrattive e partecipate" con lo scopo di attuare l'Agenda Urbana in riferimento all'art.7 del Regolamento UE n. 1301/2013 e vengono declinate tre linee di azione;
- che il Documento strategico regionale di cui alle D.G.R. n. 571/2014 e D.A.L. n. 167/2014, ha individuato le città responsabili dell'attuazione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile (Autorità Urbane) e che con delibera di Giunta Regionale n. 223/2015 le Autorità Urbane sono state nominate Organismi intermedi, a cui è affidata la selezione delle operazioni relative all'Asse 6, in conformità all'art. 123, paragrafo 6 Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- che nella seduta del 31/03/2015 è stato approvato dal Comitato di Sorveglianza (costituito con D.G.R. n. 211/2015) del Programma sopra citato il documento "Criteri di selezione delle operazioni", che costituisce riferimento per la selezione delle operazioni a valle della quale le Autorità Urbane individuano i beneficiari delle risorse previste nel Piano finanziario del POR FESR per la realizzazione delle Azioni dell'Asse 6;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 614/2015, così come rettificata con successiva deliberazione n. 1119/2015, si è approvato lo schema di protocollo sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna e le Autorità Urbane per condividere il percorso di attuazione dell'Asse 6: il Protocollo, in riferimento a quanto indicato dal Programma sopra citato, prevede, tra altro, l'impegno delle Autorità Urbane a realizzare 10 "laboratori aperti", che sviluppano almeno 30 applicativi (di cui 10 applicativi complessivi entro il 30/06/2018 da usare come prima sperimentazione dei laboratori aperti), coinvolgendo minimo 50.000 soggetti e la riqualificazione di

¹ Beneficiario, individuato dall'Autorità Urbana in qualità di Organismo intermedio

10 beni/contenitori culturali, promossi attraverso almeno 50 eventi complessivi.

- che con delibera di Giunta Regionale n. 807/2015 la Regione ha approvato le *“Linee guida per la definizione della strategia di sviluppo urbano sostenibile delle città”* e contestualmente ha invitato le città-Autorità Urbane a presentare all’Autorità di Gestione del Programma (in attuazione dell’art. 7 del Regolamento 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio) il documento strategico denominato *“Strategie di sviluppo urbano sostenibile”* coerente con gli obiettivi indicati nel POR FESR 2014-2020;
- che le Autorità Urbane hanno presentato alla Regione, secondo quanto previsto dalle sopra richiamate Linee Guida, la propria Strategia di sviluppo urbano sostenibile che costituisce la cornice delle azioni previste dall’Asse 6 del Programma;
- che con determinazioni n° 18896 e n° 17445 del Direttore Generale alle Attività Produttive sono state approvate le Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile presentate dalle città;
- che le Autorità Urbane hanno selezionato nell’ambito dell’Azione 6.7.1. i progetti di riqualificazione dei beni/contenitori culturali di riferimento per la collocazione del Laboratorio aperto e identificato il soggetto beneficiario responsabile dell’intervento;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 1089/2016 sono stati approvati i progetti di cui sopra;
- che in particolare l’Azione 2.3.1. *“Soluzioni tecnologiche per l’alfabetizzazione e l’inclusione digitale, per l’acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ict (eskills), nonché per stimolare la diffusione e l’utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government)”* si attua attraverso la realizzazione del “Laboratorio aperto”: strumento per innescare processi di innovazione sociale e di sviluppo dell’economia digitale e creativa, sperimentando forme di progettazione aperte e partecipative, applicate a temi di forte rilievo per la città, individuati nella Strategia di sviluppo urbano sostenibile;
- che con delibera di Giunta Regionale n.1925 del 14/11/2016 sono stati approvati:
 - il documento denominato *Concept Paper su “Laboratorio aperto” e caratteristiche della sua gestione*, che fornisce la concettualizzazione e il quadro teorico di riferimento per la costruzione, in una logica di rete regionale, dei “laboratori aperti”, avendo come riferimento il Programma regionale e le Linee guida citate;
 - il format della *“Scheda progetto”* di riferimento nella procedura di selezione, da parte delle Autorità Urbane, del progetto di “Laboratorio aperto” in attuazione dell’Azione 2.3.1. dell’Asse 6 del Programma;
 - lo schema di convenzione tra la Regione ed il soggetto beneficiario, individuato dall’Autorità Urbana in quanto responsabile dell’attuazione del progetto di *“laboratorio aperto”* di cui al punto precedente;
- che con D.G.R. n. _____ è stato approvato il presente schema di convenzione che ha sostituito il precedente approvato con D.G.R. n. 1925/2016;
- che con D.G.R. n. _____ è stato approvato, a seguito di una verifica di coerenza da parte dell’Autorità di gestione con gli obiettivi del Programma e del rispetto dei Criteri previsti per la selezione delle operazioni sopra citati, il progetto di “laboratorio aperto”, oggetto della presente convenzione, presentato dall’Autorità Urbana;

si conviene e stipula quanto segue

Art. 1

Oggetto della Convenzione

La presente convenzione regola i rapporti tra la Regione, in qualità di Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 e _____, quale soggetto beneficiario del finanziamento a valere sull'Asse 6, in attuazione dell'Azione 2.3.1, per la realizzazione del "Laboratorio aperto", da collocarsi fisicamente nel bene/contenitore oggetto dell'Azione 6.7.1. del medesimo asse.

Il Laboratorio aperto si sviluppa così come dettagliato nella Scheda-progetto All. 1), quale parte integrante e sostanziale della presente convenzione, e secondo il cronoprogramma, conservato agli atti del Servizio competente con PG _____ del _____, delle attività e delle spese, coerente con il quadro economico e le tempistiche previsionali contenute nella medesima Scheda-progetto.

Art. 2

Obblighi del Beneficiario

Il Beneficiario s'impegna:

- a) a realizzare il progetto, così come descritto nella Scheda progetto, All. 1) alla presente convenzione e secondo il cronoprogramma agli atti del Servizio competente e ad effettuare tutte le azioni necessarie ad assicurare il rispetto dei termini e delle condizioni stabilite dalla presente convenzione;
- b) ad assicurare l'insediamento del "Laboratorio aperto" nel bene/contenitore culturale oggetto di riqualificazione in esecuzione dell'Azione 6.7.1, secondo quanto indicato nella Scheda progetto All. 1) alla presente convenzione;
- c) a nominare il responsabile della realizzazione dell'intervento, identificato come responsabile del procedimento con il compito, tra l'altro, di validare e trasmettere i dati richiesti dall'Autorità di Gestione;
- d) ad effettuare le procedure di evidenza pubblica secondo la vigente normativa comunitaria in materia di appalti per la selezione del soggetto gestore del laboratorio aperto, figura essenziale al suo funzionamento;
- e) ad adottare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
- f) a rispettare gli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dal Regolamento (UE) 1303/2013 Allegato XII punto 2.2 e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014, artt. 4 e 5, ed allegato II, ed in particolare quanto indicato all'Art. 7 della presente convenzione;
- g) a fornire tutte le informazioni connesse ad eventuali entrate nette generate dal progetto, secondo modelli che verranno forniti dall'Autorità di Gestione e la compilazione sarà prevista se necessario durante la realizzazione del progetto e comunque al termine dello stesso;
- h) a fornire tutte le informazioni necessarie alle attività di monitoraggio fisico-finanziario e procedurale delle operazioni finanziate, secondo i tempi e le modalità indicati dall'Autorità di Gestione;
- i) a presentare, ai fini del riconoscimento dell'IVA come costo ammissibile, una dichiarazione di indeducibilità della stessa rilasciata dal Revisore dei Conti;
- j) ad adoperarsi per collaborare ai controlli documentali, in loco e di altro tipo che saranno disposti dalle competenti autorità regionali, nazionali e comunitarie;
- k) ad informare tempestivamente la Regione di qualsiasi evento che possa influire sulla realizzazione del progetto o sulla capacità di rispettare le condizioni stabilite dalla convenzione;

- l) a non apportare al progetto alcuna modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'intervento con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari per tutta la durata del progetto;
- m) ad assicurare il raggiungimento degli indicatori minimi di progetto intermedi e finali, così come previsti dal programma ed in particolare dall'Asse 6;
- n) ad assicurare la partecipazione propria e del soggetto gestore alle iniziative regionali di comunicazione verso l'esterno, di coordinamento e scambio pratiche;
- o) ad utilizzare il sistema informatico del POR FESR Sfinge 2020 per la rendicontazione, il monitoraggio e le comunicazioni ufficiali con il Responsabile di Asse;

Art. 3

Investimento e contributo regionale

1. L'importo complessivo dell'investimento del progetto indicato nell'Allegato 1), ammonta ad Euro _____.

Il contributo, sostenuto con risorse comunitarie, statali e regionali, sarà pari al _____% dei costi effettivamente sostenuti ed approvati dalla Regione, e non potrà comunque superare l'importo di Euro _____.

2. Qualora l'importo complessivo della spesa ammessa approvata dalla Regione in fase di verifica, risulti inferiore all'importo dell'investimento previsto al punto 1., si provvederà a ridurre proporzionalmente il contributo.

È fatto divieto al Beneficiario di rendicontare spese per le quali abbia già fruito di una misura di sostegno finanziario pubblico di qualsiasi natura.

Art.4

Modalità di erogazione del contributo e relazioni tecnico finanziarie

1. All'erogazione del contributo al Beneficiario si provvederà con atti formali del Dirigente regionale competente secondo la normativa vigente, nei limiti degli impegni di spesa assunti ed a seguito di validazione da parte degli uffici regionali, con le modalità di seguito descritte:

- *n* quote delle risorse, in misura proporzionale alle spese sostenute e documentate al 31/12 di ciascun esercizio finanziario, dietro presentazione di istanza di pagamento entro il 31/01 dell'esercizio finanziario successivo. L'istanza deve essere accompagnata da una relazione tecnica delle attività svolte e dalla rendicontazione finanziaria, a cui dovranno essere allegati i documenti di spesa debitamente quietanzati, secondo quanto disposto dai regolamenti comunitari;
- *n* quote delle risorse, in misura proporzionale alle spese sostenute e documentate al 30/06 di ciascun esercizio finanziario, dietro presentazione di istanza di pagamento entro il 31/07 del medesimo esercizio finanziario. L'istanza deve essere accompagnata da una relazione tecnica delle attività svolte e dalla rendicontazione finanziaria, a cui dovranno essere allegati i documenti di spesa debitamente quietanzati, secondo quanto disposto dai regolamenti comunitari;
- una quota delle risorse, a saldo delle spese sostenute e documentate entro due mesi dal termine delle attività, dietro presentazione di istanza di pagamento da trasmettere entro tre mesi dal termine delle attività. L'istanza deve essere accompagnata da una relazione tecnica delle attività svolte e dei risultati raggiunti e dalla rendicontazione finanziaria, a cui

dovranno essere allegati i documenti di spesa debitamente quietanzati, secondo quanto disposto dai regolamenti comunitari;

1. Tutta la documentazione di progetto di cui ai precedenti punti dovrà essere trasmessa alla Regione esclusivamente attraverso le modalità e gli strumenti del sistema informatico del POR FESR Sfinge 2020, che saranno comunicati con successivi atti;
2. Le erogazioni saranno in ogni caso vincolate alla disponibilità delle risorse nel bilancio regionale, nei limiti di quanto stabilito dall'art. 3;
3. Le liquidazioni sono effettuate entro 90 giorni dalla data di ricevimento delle rendicontazioni. Eventuali richieste di integrazioni determinano una sospensione dei termini indicati. Il Beneficiario è tenuto a rispondere entro 30 giorni dalla data di ricevimento della citata richiesta, decorsi i quali si procederà alla liquidazione della quota parte di contributo relativa alla documentazione validata dagli uffici regionali;
4. La Regione può in qualsiasi momento sospendere la liquidazione del contributo richiesto dal Beneficiario, qualora, a seguito delle attività di verifica di cui al successivo art. 9, si riscontri un significativo scostamento dal piano delle attività approvato;
5. La sospensione dei pagamenti sarà notificata al Beneficiario tramite pec. Le procedure per i pagamenti sospesi saranno riavviate qualora l'adozione dei correttivi suggeriti dalla Regione sia stata effettuata e documentata dalla controparte, in caso contrario si procederà ai sensi del successivo art. 10 della presente convenzione.

Art. 5

Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili le spese sostenute e pagate dal beneficiario a partire dal 01/01/2017, a fronte della documentazione da cui si evince l'assunzione delle obbligazioni per l'importo richiesto, nonché dietro presentazione dell'atto in base al quale vengono recepite in entrata le risorse finanziarie disposte a titolo di trasferimento regionale e finalizzate alla realizzazione degli interventi (copertura finanziaria);

Per spese sostenute sono da intendersi quelle effettuate dal beneficiario, direttamente imputabili al progetto approvato, comprovate da fatture quietanzate o giustificate da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente e contabilizzate in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili.

Fatta salva la compatibilità con quanto verrà previsto dal documento nazionale sulle spese ammissibili, ai sensi dell'art. 65, comma 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 (normativa in fase di definizione), sono ammissibili le spese previste al punto 5.1.4 delle "Linee guida per la definizione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile delle città", così come meglio dettagliate nel quadro economico di cui al paragrafo 4, punto 4.1 della Scheda progetto allegata al presente atto.

Tra le spese ammissibili sono previste quelle sostenute dal beneficiario per l'acquisto di attrezzature tecnologiche e arredi: al fine di garantire la stabilità delle operazioni tali attrezzature non possono essere alienate per almeno i cinque anni successivi al pagamento finale al beneficiario.

Non sono comunque ammissibili progetti portati materialmente a termine o completamente attuati prima della comunicazione da parte dell'Autorità Urbana all'Autorità di Gestione dell'avvenuta selezione degli stessi.

Non sono ammissibili spese per le quali il beneficiario abbia già fruito di una misura di sostegno finanziario nazionale o comunitario.

Art. 6

Tempistiche per la realizzazione del progetto

1. Il “Laboratorio aperto”, oggetto della presente convenzione, si realizza con la selezione da parte del Beneficiario del soggetto gestore del laboratorio aperto, con l’avvio e lo sviluppo delle attività per il raggiungimento dei risultati attesi, descritti nella Scheda progetto All. 1), secondo tempistiche che garantiscono il rispetto dei target fissati dal Programma, inclusi quelli intermedi al 2018, come segue:
 - a) l’avvio e l’aggiudicazione del processo di selezione del soggetto gestore secondo i tempi previsti nella Scheda progetto All.to 1);
 - b) l’avvio del “*Laboratorio aperto*”, da intendersi come entrata in esercizio dello stesso al fine di dare inizio allo svolgimento delle azioni necessarie a garantire il rispetto dei target fissati dal Programma, deve avvenire entro il 2018 per raggiungere i target intermedi: il Laboratorio aperto deve insediarsi nell’ambito del bene/contenitore oggetto dell’Azione 6.7.1., prevedendo eventualmente la localizzazione in una sede temporanea con le modalità indicate con D.G.R. n. 1089/2016 e s.m.i., entro la data indicata nella Scheda progetto All.to 1);
 - c) lo svolgimento delle attività secondo quanto indicato nel cronoprogramma delle attività e delle spese agli atti del Servizio competente;
2. La conclusione del progetto è da intendersi coincidente con la realizzazione delle attività programmate, a partire dalla sottoscrizione della convenzione, entro e non oltre il 30/06/2022, fermo restando che il sostenimento di tutte le relative spese regolarmente quietanzate può avvenire entro i due mesi successivi alla conclusione delle attività e la richiesta di saldo entro tre mesi dalla stessa.

Art. 7

Obblighi di informazione e pubblicità

Il Beneficiario è tenuto a rispettare gli obblighi su informazione e pubblicità, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Allegato XII, punto 2.2) e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 (artt. 4-5, Allegato II).

In particolare, il Beneficiario avrà l’obbligo di informare il pubblico in merito al finanziamento ottenuto, secondo le modalità previste dal capitolo 8 delle “Linee guida per la definizione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile delle città”.

Art. 8

Modifiche del progetto

Fermo restando il mantenimento degli obiettivi così come previsti dalla presente convenzione, il Beneficiario può richiedere alla Regione:

1. modifiche alle tempistiche di cui all’art.6 punti a) e b);
2. modifiche alle attività e alla composizione delle spese, per scostamenti superiori al 10%, tra le voci di spesa, indicate nella Scheda-progetto All. 1)

Tali richieste di modifica, debitamente motivate, dovranno essere inoltrate alla Regione che le valuterà entro 60 giorni dal ricevimento. Qualora entro tale termine la Regione non formuli rilievi o

richieste di chiarimento/integrazione, le modifiche si intendono approvate.

In specifico potranno essere approvate le modifiche di cui sopra qualora:

- a) non si pregiudichi la conclusione delle attività programmate, prevista entro e non oltre il 30/06/2022;
- b) sia garantito il raggiungimento dei target intermedi dell'Asse 6 al 2018;
- c) resti inalterata la finalità complessiva dell'intervento, il rispetto degli indicatori minimi di progetto e dei risultati attesi e la coerenza con gli obblighi di certificazione dell'Autorità di Gestione alla Commissione europea;
- d) sia garantito l'avvio del Laboratorio aperto previsto all'art.6 della presente convenzione;

Qualsiasi modifica del progetto e/o composizione delle spese preventivate non comporterà nessuna variazione al contributo massimo erogabile da parte della Regione stabilito all'art. 3.

Art. 9

Monitoraggio, valutazione e controllo

Il Beneficiario è tenuto a fornire alla Regione tutti i dati e le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione del Programma Operativo Regionale 2014-2020.

In particolare, per le attività di monitoraggio, il Beneficiario è tenuto nel corso del progetto a rendere conto attraverso il sistema informatico del POR FESR, dello stato di avanzamento degli indicatori fisici, finanziari e procedurali, secondo le modalità e gli strumenti che saranno resi disponibili dall'Autorità di Gestione attraverso successivi atti.

La Regione può, in qualsiasi momento durante la validità della presente convenzione, eseguire controlli tecnici e/o finanziari, anche avvalendosi di esperti esterni, ai sensi degli artt. 125 "Funzioni dell'autorità di gestione" e 127 "Funzioni dell'autorità di audit" del Regolamento UE 1303/2013, al fine di verificare il rispetto delle condizioni previste per l'impiego dei fondi e la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto approvato.

Nello svolgimento di tali controlli, il Beneficiario deve mettere a disposizione della Regione qualsiasi dato o informazione richiesta e utile a verificare la corretta esecuzione dei progetti ed il rispetto delle obbligazioni derivanti dalla convenzione e dai suoi allegati.

La Commissione Europea, ai sensi dell'art. 75 del Regolamento (CE) 1301/2013, potrà svolgere – con modalità indicate nel medesimo articolo – controlli, anche in loco, in relazione ai progetti cofinanziati.

A tal fine, il Beneficiario deve rendere accessibili alla Regione, alle autorità statali e comunitarie, ovvero ai soggetti esterni da esse incaricati per l'esecuzione della verifica, i propri uffici e tutte le strutture utili alla raccolta delle informazioni necessarie.

Nel caso in cui, in occasione delle verifiche effettuate, la Regione ritenga che il progetto sia stato eseguito solo parzialmente o non eseguito, ovvero verifichi la non regolarità delle spese dichiarate in fase di rendicontazione, saranno attivate le procedure per la sospensione dei pagamenti e, se del caso, per la risoluzione della convenzione e l'eventuale recupero delle somme già erogate.

I controlli potranno essere effettuati anche nei cinque anni successivi alla conclusione del progetto. In questo caso, qualora le verifiche diano esito negativo, potranno essere attivate le procedure per il recupero delle somme indebitamente richieste e già erogate dalla Regione.

Art. 10

Revoca del contributo e risoluzione della convenzione

La presente convenzione si risolve di diritto, ai sensi dell'art. 1456 c.c., in tutti i casi di revoca totale del finanziamento previsti dal presente articolo. La risoluzione comporta la decadenza immediata dai benefici economici previsti dal progetto e l'obbligo di restituzione alla Regione dei contributi eventualmente già erogati nelle forme e nei modi previste dal presente articolo.

I casi di revoca totale del contributo concesso, che danno luogo alla risoluzione della convenzione, sono:

- a. nel caso di mancato avvio od interruzione del progetto, qualora questo dipenda dal Beneficiario;
- b. qualora il Beneficiario non utilizzi le agevolazioni secondo la destinazione che ne ha motivato la concessione;
- c. nel caso in cui l'intervento finanziario della Regione risulti concesso sulla base di dati, notizie o dichiarazioni inesatti o incompleti;
- d. in caso di cessione di diritti e/o obblighi inerenti la presente convenzione, ove non autorizzati dalla Regione;
- e. qualora il Beneficiario non realizzi il progetto nella sua interezza oppure lo realizzi in maniera non conforme al progetto approvato;
- f. qualora il Beneficiario non assicuri l'insediamento del "Laboratorio Aperto" nel bene/contentitore culturale oggetto di riqualificazione in esecuzione dell'Azione 6.7.1, secondo quanto indicato nella Scheda progetto All. 1) alla presente convenzione;
- g. in caso di alterazione della natura, degli obiettivi o delle condizioni di attuazione dell'intervento che ne compromettano gli obiettivi originari, durante la realizzazione del progetto;
- h. nel caso in cui il Beneficiario non consenta l'esecuzione dei controlli di cui all'art. 9;
- i. in tutti i casi di variazioni del progetto per cui non sia stata ottenuta l'autorizzazione prevista dall'art. 8 della presente convenzione;
- j. nel caso in cui il Beneficiario comunichi la rinuncia espressa al contributo;

Qualora venga disposta la revoca totale dell'agevolazione il Beneficiario sarà tenuto alla restituzione dell'intero ammontare del contributo.

Non determinano la risoluzione della convenzione i casi di revoca parziale del contributo. Tali casi di revoca parziale si verificano:

- a. qualora la realizzazione del progetto avvenga in maniera parzialmente difforme da quanto approvato, oppure qualora il progetto venga realizzato solo parzialmente ma conservando tuttavia la finalità complessiva dell'intervento, il rispetto degli indicatori minimi di progetto e dei risultati attesi
- b. nel caso in cui le attrezzature tecnologiche e arredi acquistati dal Beneficiario, con l'intervento finanziario della Regione, siano alienati, ceduti o distratti prima dei termini prescritti;
- c. in caso di esito negativo delle verifiche di cui al precedente art. 9, per la parte di spesa coinvolta;

Qualora venga disposta la revoca parziale dell'agevolazione:

- a. il finanziamento agevolato verrà ridotto nell'ammontare in misura proporzionale alla revoca effettuata, con conseguente obbligo di eventuale immediata restituzione da parte del Beneficiario dell'ammontare per il quale il finanziamento è stato ridotto;
- b. il Beneficiario dovrà restituire la quota di importo erogato ma risultato non dovuto.

In caso di risoluzione anticipata della convenzione da parte della Regione per motivi diversi da quelli sopra elencati, verrà comunque riconosciuto al Beneficiario il contributo relativo alla parte di attività regolarmente eseguita e validata dalla Regione.

Art. 11

Verifiche sul rispetto della convenzione

L'Autorità di Gestione svolgerà verifiche sul rispetto della Convenzione al fine di riscontrare l'effettiva capacità di utilizzo dei finanziamenti nei tempi stabiliti dal Regolamento (CE) 1303/2013.

L'Autorità di Gestione, al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse e non incorrere nei meccanismi automatici di riduzione dei finanziamenti, sulla base delle verifiche di cui al punto precedente, si riserva la possibilità di procedere ai necessari adeguamenti nell'allocazione delle risorse.

Art. 12

Controversie

Per ogni controversia in qualsiasi modo inerente alla Convenzione, che non possa essere composta in via amichevole tra le parti, è competente il Tribunale Ordinario o Amministrativo di Bologna, a seconda della rispettiva giurisdizione.

Art. 13

Durata

La presente Convenzione ha validità dalla data della sua sottoscrizione fino al completamento delle attività programmate previste entro e non oltre il 30/06/2022 e, comunque, sino all'espletamento di tutti gli adempimenti necessari alla conclusione del POR FESR 2014-2020.

Alla sottoscrizione si provvede, pena di nullità, con firma digitale, come espressamente indicato nel comma 2bis dell'art. 15 della L. 241/1990 e ss.mm..

Bologna,

Letto e sottoscritto digitalmente per accettazione,

Il Beneficiario

La Regione Emilia-Romagna

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2017/1427

IN FEDE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1332 del 11/09/2017

Seduta Num. 33

OMISSIS

L'assessore Segretario

Costi Palma

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi